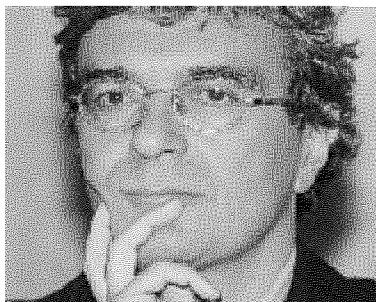


TST IERI È STATO PRESENTATO IL CARTELLONE DELLA NUOVA STAGIONE

Il teatro è Stabile

Spettacoli e nomi di rilievo nonostante i tagli di oltre due milioni e mezzo



Mario Martone



Evelina Christillin

SILVIA FRANCIA

Una lacrima e un sorriso. Si potrebbe intitolare così la prima sortita ufficiale della stagione 09/10 dello Stabile torinese, ovvero la conferenza di presentazione, che si è svolta ieri al Gobetti, con un occhio (preoccupato) alle casse sempre meno sonanti e uno sguardo (fiducioso) ai risultati ottenuti e alla capacità di bypassare la crisi.

Il Tst al tempo dei tagli, conta le ferite: come i 2 milioni e mezzo di finanziamento in meno dal Comune, mentre non sono ancora sciolte le riserve in merito al Fus, ma la sforbiciata si aggirerebbe sui 200 mila euro. Se il dato positivo sono i 15 mila abbonati, più 2000 che hanno acquistato pacchetti alternativi, quello negativo - di cui si è avuto un assaggio recente con la cancellazione del previsto «I Demoni» di Peter Stein - è stato rias-

sunto così da Evelina Christillin, presidente del Tst: «Basti pensare che il bilancio del 2009 si aggira sui 15,5 milioni di euro, mentre nel 2006 era di 35 milioni, di cui 10 per il progetto "Domani" di Ronco-

ni. Siamo quindi doppiamente grati al direttore Mario Martone che è riuscito a comporre un cartellone di grande rilievo, malgrado la rinuncia all'utilizzo di alcune sale, la rarefazione di spettacoli ad alto costo e la riduzione numerica delle proposte».

Il cartellone delle ospitalità, difatti, segna un 20% in meno quanto a numero di recite, mentre alla conta dei teatri verranno a mancare il Nuovo, che ospitava gli «spettacolini», il Vittoria, in attesa di ristrutturazione e l'Astra, prossimo ad essere restituito alla

città, «perché - precisa Christillin - non abbiamo le risorse per gestirlo». In compenso, il Tst assieme al Regio, potrà contare sulla Cavallerizza, oltre che su Carignano, Gobetti, e Limone di Moncalieri. «Un peccato - secondo Christillin - dal momento che quest'anno, al Nuovo abbiamo occupato oltre il 90% dei posti e anche negli altri teatri le vendite sono andate benissimo, così come hanno successo le nostre produzioni che contano già su 225 recite prenotate in giro per l'Italia».

Il sipario si alza con una novità, il festival «Prospettiva '09»:

15
mila
gli abbonati

tradizionali ai quali se ne aggiungono 2 mila per formule speciali

pensato da Martone per «fondere le voci dei grandi artisti internazionali con quelle dei migliori gruppi italiani, ma anche per fare sistema con altre importanti manifestazioni coinvolte:

«Torinodanza», «Artissima» e «Festival delle colline torinesi». In apertura, il 18 ottobre, la prima europea di «Paranoia» dell'argentino Rafael Spregelburd; altri ospiti stranieri, il Big Art Group (Usa) con «Sos» e il tedesco René Pollash. Alla voce nuove produzioni e coproduzioni del Tst, invece, fanno capo 7 titoli, a partire da «Tradimenti» di Pinter con Nicoletta Braschi, Toni Laudadio e Enrico Ianniello, per la regia di Andrea Renzi, in scena dal 10



novembre, seguito, a gennaio, dalle «Fiabe italiane» da Calvino, secondo l'americano John Turturro. Altre produzioni coinvolgono artisti torinesi: Laura Curino e Gabriele Vacis («Il signore del cane nero. Storie su Enrico Mattei»), Gipo Farassino e Davide Livermore («Alcione 51»), Beppe Rosso e Valter Malosti.

Tra gli ospiti, molti nomi noti: da Carlo Cecchi, interprete e regista de «Il tartufo» molieriano a Umberto

Orsini, protagonista della «Tempesta» di Shakespeare, da Leo

Gullotta pirandelliano con «Il piacere dell'onestà» a Giulio Brogi e Pino Micol («Il birraio di Preston» da Camilleri), Franco Branciaroli («Edipo re»), Eros Pagni, Mariano Rigillo, Isa Danieli, Riccardo Bini («Giusto la fine del mondo», regia di Luca Ronconi), Laura Marinoni, Geppy Gleijeses e molti altri.

Gullotta pirandelliano con «Il piacere dell'onestà» a Giulio Brogi e Pino Micol («Il birraio di Preston» da Camilleri), Franco Branciaroli («Edipo re»), Eros Pagni, Mariano Rigillo, Isa Danieli, Riccardo Bini («Giusto la fine del mondo», regia di Luca Ronconi), Laura Marinoni, Geppy Gleijeses e molti altri.

Gullotta pirandelliano con «Il piacere dell'onestà» a Giulio Brogi e Pino Micol («Il birraio di Preston» da Camilleri), Franco Branciaroli («Edipo re»), Eros Pagni, Mariano Rigillo, Isa Danieli, Riccardo Bini («Giusto la fine del mondo», regia di Luca Ronconi), Laura Marinoni, Geppy Gleijeses e molti altri.

Gullotta pirandelliano con «Il piacere dell'onestà» a Giulio Brogi e Pino Micol («Il birraio di Preston» da Camilleri), Franco Branciaroli («Edipo re»), Eros Pagni, Mariano Rigillo, Isa Danieli, Riccardo Bini («Giusto la fine del mondo», regia di Luca Ronconi), Laura Marinoni, Geppy Gleijeses e molti altri.

Gullotta pirandelliano con «Il piacere dell'onestà» a Giulio Brogi e Pino Micol («Il birraio di Preston» da Camilleri), Franco Branciaroli («Edipo re»), Eros Pagni, Mariano Rigillo, Isa Danieli, Riccardo Bini («Giusto la fine del mondo», regia di Luca Ronconi), Laura Marinoni, Geppy Gleijeses e molti altri.

Gullotta pirandelliano con «Il piacere dell'onestà» a Giulio Brogi e Pino Micol («Il birraio di Preston» da Camilleri), Franco Branciaroli («Edipo re»), Eros Pagni, Mariano Rigillo, Isa Danieli, Riccardo Bini («Giusto la fine del mondo», regia di Luca Ronconi), Laura Marinoni, Geppy Gleijeses e molti altri.

Gullotta pirandelliano con «Il piacere dell'onestà» a Giulio Brogi e Pino Micol («Il birraio di Preston» da Camilleri), Franco Branciaroli («Edipo re»), Eros Pagni, Mariano Rigillo, Isa Danieli, Riccardo Bini («Giusto la fine del mondo», regia di Luca Ronconi), Laura Marinoni, Geppy Gleijeses e molti altri.



Una scena dello spettacolo «Il piacere dell'onestà» con Leo Gullotta